



ROMA IMPERIALE



Dopo la Vigna Barberini e le Arcate Severiane, alla fruibilità della Roma imperiale si aggiunge il tempio di Venere e Roma, dopo un restauro durato 26 anni. Il tempio si affaccia sulla valle del Colosseo dall'imponente basamento voluto dall'Imperatore Adriano, che dedicò l'edificio alla Città Eterna e alla dea

madre di Enea suo fondatore. Costruito sulle pendici della Velia dal 121 d.C., rappresentata anche la sintesi tra il passato e il futuro dell'Urbe, tra Oriente e Occidente, tra Aeternitas e Fortuna. Inaugurato nel 141 dal successore di Adriano, l'Imperatore Antonino Pio, l'edificio fu eretto nel luogo in cui sorgeva in precedenza il vestibolo della Domus Aurea, di cui si mantenne l'orientamento e si riutilizzarono in parte le fondazioni. Il tempio, di forme ellenizzanti, si innalzava al centro del grande podio artificiale e sui lati corti era collegato con delle scalinate alla piazza del Colosseo e al Foro. Le colonne ancor oggi visibili furono rialzate durante i restauri degli anni '30. Il tempio si presentava come un diptero: all'interno due celle orientate in senso opposto, una per ciascuna divinità, e precedute da un vestibolo. Della cella verso il Colosseo, dedicata a Venere, resta solo l'abside. L'altra abside, invece, fu inglobata nel convento di S. Francesca Romana. Quanto è giunto sino ad oggi risale in gran parte al restauro voluto da Massenzio nel 307 in seguito all'incendio che distrusse tutta la parte centrale del Foro. L'abbandono dell'edificio e la seguente spoliazione delle strutture hanno inizio nel VII secolo, quando l'Imperatore Eraclio concede a Papa Onorio (625-38) le tegole di ottone della copertura del tetto per usarle a San Pietro. Come testimonia un testo dello scrittore greco Ateneo (II-III secolo d.C.), la fondazione del culto di Venere e Roma e il voto del tempio alle due divinità da parte di Adriano (117-38) avvengono in concomitanza il 21 aprile 121 con la riorganizzazione dei Pariglia, un'antica festa pastorale della religione romana che si celebrava il 21 aprile in onore del numen Pale. Così si iniziò a festeggiare nella stessa data anche il giorno della fondazione di Roma. La costruzione del tempio ha inizio subito dopo. Fino a pochi anni fa la cella di Venere restava un giardino urbano, chiuso alla città. Il restauro ha interessato le semicalotte delle absidi e le alte mura del lato sud. Inoltre le murature delle absidi sono state consolidate per ripristinare la continuità muraria interrotta dalle lesioni.

FIRENZE RICORDA IL CARDINALE FLORIT

Sarà la memoria del Cardinale Ermenegildo Florit, nel 25° anniversario del richiamo a Dio, a segnare il *Dies academicus* della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, nell'Aula "Giovanni Benelli", oggi alle ore 15.30.

Arcivescovo di Firenze dal 1962 al 1977 (dopo essere stato coadiutore, dal 1954, del cardinale Elia Dalla Costa) Mons. Florit fu anche teologo e biblista: importante fu il suo contributo ai lavori del Concilio Vaticano II, e in particolare alla stesura della costituzione dogmatica *Dei Verbum* sulla Parola di Dio. Proprio a questo aspetto farà riferimento la «Lectio magistralis» affidata a mons. Romano Penna, docente emerito alla Lateranense, che avrà per titolo: *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa in riferimento alla Dei Verbum. A venticinque anni dalla morte del card. Ermenegildo Florit.*

La lezione di Mons. Penna sarà preceduta dal saluto dell'Arcivescovo di Firenze, S.E.R. Mons. Giuseppe Betori, Gran Cancelliere della Facoltà teologica e Moderatore dell'Istituto superiore di scienze religiose *Ippolito Galantini*, e dalle introduzioni del Preside della Facoltà Teologica don Stefano Tarocchi e del Direttore dell'ISSR, don Stefano Grossi.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it
www.tricolore-italia.com